



Il presidente della Fondazione che porta il suo nome ha realizzato il Progetto Vita per l'educazione stradale e i valori dello sport

Alessio Tavecchio è Cavaliere, la nomina è arrivata dal Presidente della Repubblica

MONZA (aar) **Alessio Tavecchio** è stato nominato Cavaliere dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana», dal Presidente della Repubblica. Nato nel 1970, nel 1993 ha avuto un grave incidente motociclistico che gli ha cambiato la vita. Lui però non si è rassegnato e oggi lavora come motivatore e formatore nelle aziende e nelle scuole e porta avanti percorsi educativi e formativi di sua creazione sotto il nome «Progetto vita». Percorsi che gli permettono di sensibilizzare ogni anno quasi 20mila persone per insegnare educazione stradale e diffondere i valori dello sport. Tavecchio, che dopo varie degenze ha scelto di iniziare con il nuoto ha vinto i Campionati italiani, nel 1995 ha partecipato agli Europei e nel 1996 alle Paralimpiadi di Atlanta. Attualmente è fortemente impegnato nelle attività di comunicazione e fund raising per realizzare un grande progetto l'Open Village, un centro polifunzionale integrato di residenzialità, formazione e pratiche sportive.

«Quando lo sforzo è grande e le difficoltà ti fanno quasi perdere di vista l'obiettivo a cui stai puntando ecco che qualcosa accade e il sole splende ancora più caldo

che mai - ha commentato - Ho appena ricevuto dal Presidente della Repubblica l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana» - Da oggi sono Cavaliere Alessio Tavecchio, una gioia che voglio condividere con tutti voi... Sempre più avanti tutta. Piano piano mi sto rendendo conto del valore di questa cosa. Mi hanno detto che il presidente della Repubblica ne emette solo 25 ogni anno e la cosa mi imbarazza. Vorrei poter sfruttare al meglio questa occasione che la vita mi regala per poter portare meriti e immagine alla mia fondazione e al Panathlon Club Milano che ho subito sentito come un fratello fin

dal primo giorno. Le uniche due realtà di cui faccio parte e in cui credo fermamente per i valori che rappresentano: solidarietà, sport, inclusione, rispetto per la vita e la fatica...».

Tavecchio ha narrato più volte la sua storia: nel 1998 ha pubblicato il racconto della sua esperienza per la prima volta nel libro «Cronaca di una guarigione impossibile», mentre nel 2008 ha scritto «Con una marcia in più», un testo arricchito da una prefazione firmata da **Valentino Rossi, Michael Schumacher, Felipe Massa, Nico Rosberg e Candido Cannavò**. Nel 2013 ha pubblicato «Il ragazzo che nacque due volte», il racconto

del viaggio introspettivo che ha portato Tavecchio a riscoprirsi e a rinascere per affrontare un'avventura più importante e grandiosa della stessa guarigione fisica. Dal 1997 a oggi Tavecchio ha scelto di raccontarsi anche in Tv e per radio partecipando a più di 100 trasmissioni e tenendo oltre 3.000 conferenze di presentazione dei suoi libri. Il motto della sua vita è sempre lo stesso: «Non arrendersi mai».

«Sono molto soddisfatto dell'onorificenza - ha concluso - Sono impegnato nelle scuole e nelle aziende sia per il mio lavoro che per la Fondazione per raccontare la mia esperienza e illustrare



Alessio Tavecchio presidente della Fondazione che porta il suo nome e ideatore di Progetto Vita

come vivere i limiti che la vita ci mette davanti come una risorsa. La segnalazione del mio nome? Penso che il prefetto di Monza mi abbia

visto una volta quando era a Lodi davanti a 800 persone e una volta passata a Monza abbia continuato a seguirmi e mi abbia segnalato...».